

un ricordo e una riflessione su **FERRUCCIO DELL' ORTO**



nell'anniversario della sua uccisione avvenuta l'8 febbraio 1945

la Cooperativa "Dante Paci e Ferruccio Dell'Orto" Caduti partigiani
il Circolino della Malpensata di via Luzzatti 6b BG
con il patrocinio dell'ANPI sez. Bg Città "Eugenio Bruni"
in collaborazione con il gruppo musicale Pane e Guerra



VENERDI 8 FEBBRAIO 2019 **dalle ore 21**

al Circolino della Malpensata

un percorso musicale e artistico intorno al mito dei giovanissimi resistenti Ferruccio e le sue compagne/i di lotta della SAP, con

- Installazione Grafica nella corte del Circolino, a cura della writer BEA
- relazione storica a cura di Alberto Scanzi, presidente del Circolo Gramsci Bergamo
- letture e canti con il Coro Pane e Guerra, coro antifascista residente nel Circolino Malpensata
- commento dell'opera degli artisti Oscar Locatelli e Sem Galimberti dedicata a Ferruccio Dell'Orto



Ferruccio Dell'Orto

Ferruccio Dell'Orto nasce a Milano il 22 dicembre 1927. È il terzo di cinque fratelli e appartiene a una famiglia della piccola borghesia milanese, il padre è rappresentante e la madre casalinga. Il 28 agosto 1943 la famiglia si trasferisce a Bergamo, in via Locatelli 38, "per sfollamento" a causa dei terribili bombardamenti alleati su Milano. Siamo alla vigilia dell' 8 settembre, e Ferruccio, non ancora sedicenne, riprende gli studi al Regio istituto tecnico Vittorio Emanuele II, sotto l'occupazione tedesca (10 settembre) e il nuovo governo fascista della Rsi. In città e in provincia, da subito, si vanno organizzando le prime forme spontanee di resistenza al nazifascismo e nasce il Primo comitato di liberazione nazionale. La necessità di fare qualcosa, di opporsi, di emanciparsi da un ventennio di "educazione fascista" e riprendere in mano il proprio futuro si fa strada anche tra i giovani - studenti, operai e contadini cresciuti sotto il regime - che, grazie all'iniziativa di Eugenio Curiel, si organizzano nel Fronte della Gioventù per l'indipendenza nazionale e per la libertà (Milano, gennaio 1944) composto da elementi di diverso orientamento politico e culturale. Nella prima metà del 1944 il Fronte si radica anche a Bergamo e si costituisce la Sap (Squadra di azione patriottica) Fdg, attiva dal marzo-aprile, con vari compiti di sostegno al partigianato di montagna, di sabotaggio, di propaganda e disarmi di militi fascisti.

Dell'Orto assieme ad altri studenti e operai, entra nel Fdg, ne frequenta le riunioni clandestine e fa parte della Sap, con il nome di copertura "Carlo", suddivisa in Gap (Gruppi di azione patriottica) di quattro o cinque elementi, partecipando a diverse azioni. L'8 febbraio del 1945 il 5° Gap composto da Angelica Casile (21 anni), Mario Locati (17 anni), Franco Pezzotta (16 anni) e Ferruccio Dell'Orto (17 anni) esce per un'azione. In via Pitentino fermano e disarmano un tenente degli alpini ma, durante la fuga, si imbattono in un milite armato che spara ferendo Dell'Orto. I compagni sentono il colpo, ma non si accorgono che Ferruccio è ferito perché continua a correre. Locati, Pezzotta e Casile raggiungono la base clandestina in via Pignolo 3: non vedendo arrivare Ferruccio pensano che sia rientrato a casa. Dell'Orto è a terra, ferito, all'inizio di via Pignolo, dove ha terminato la sua corsa e dove viene arrestato e portato alla Caserma Francesco Nullo. Interrogato, nonostante la gravità delle sue condizioni, muore senza parlare.

Dopo la sua morte la Sap prenderà il nome "Ferruccio Dell'Orto". Nel dopoguerra gli verranno dedicati: una via nel quartiere Campagnola, insieme a Dante Paci la Cooperativa, conosciuta anche come Circolino della Malpensata, la scuola media di Brembate Sopra. A Bergamo due lapidi lo ricordano: una all'interno dell'Istituto tecnico Vittorio Emanuele II e l'altra tra l'8 e il 10 di via Pignolo dove Ferruccio cade e viene catturato.

alcuni anni fa la Cooperativa "Dante Paci e Ferruccio Dell'Orto" aka Circolino della Malpensata, ha aderito al Progetto dell'ISREC "Vite Partigiane" di adozione di alcune biografie partigiane, scegliendo di acquisire quella del giovanissimo Ferruccio Dell'Orto, partigiano della SAP attiva nella città, ucciso a soli 17 anni nel corso di un'azione partigiana. Riportiamo in questo pieghevole alcuni dei materiali del dossier ISREC



una scheda storica sul periodo ed il contesto nel quale il giovanissimo studente Ferruccio Dell'Orto aderì alla lotta partigiana nell'ambito del Fronte della Gioventù e delle SAP, le formazioni attive in modo clandestino nella città

Potremmo condensare la storia di Ferruccio Dell'Orto in quella notte dell'8 febbraio 1945, raccontando così il commovente sacrificio per la libertà di un giovanissimo ragazzo borghese, venuto da Milano, elegante e curato (come ce lo descrive una delle rare fotografie che lo ritraggono) tanto da sembrare molto più grande della sua età. Già questo basterebbe a farci riflettere sulla drammatica natura della lotta resistenziale, condotta in gran parte da giovani a cui, in molti casi, è stata negata l'età adulta e la vecchiaia. Ma la vita partigiana di Dell'Orto ci permette anche altro: fermare l'attenzione - e ricavarne qualche elemento di conoscenza - sull'attività resistenziale nelle città occupate del centro nord, dove dopo l'invasione tedesca, tra l'inverno del 1943 e l'inizio del 1944, si formano Comitati di agitazione nelle fabbriche, si sviluppano organizzazioni di massa come il Fronte della gioventù, i Gruppi di difesa della donna, le Squadre di azione patriottica. Gli uomini e le donne che aderiscono a questo reticolato di movimenti svolgono i loro compiti (supporto alle formazioni che operano in montagna: armi, cibo, vestiario, denaro o attività informativa; capillare propaganda antitedesca e antifascista; azioni di sabotaggio e disarmo) spesso nella clandestinità e nella continua paura di essere denunciati, arrestati e costretti a parlare.

Le relazioni inviate dal Fronte bergamasco al Cln provinciale, tra 1944 e il 1945, quelle del maggio-giugno 1945 e la testimonianza di Angelica Casile ci descrivono nel dettaglio l'attività svolta dal Fdg e dalla Sap a esso collegata, indicandoci la consistenza degli aderenti e di quanti operavano nelle Sap e ricostruiscono i collegamenti con altre formazioni sappiste come quella di Dalmine. Di particolare interesse l'attività di controinformazione che il Fdg e la Sap svolgono attraverso la stampa e la diffusione di volantini nelle scuole (si veda il volantino *Studenti!* del 10/10/1944) e la denuncia, nel numero del 10/10/1944 di "Uniamoci", organo clandestino del Fronte, della falsa notizia pubblicata su "Bergamo repubblicana", il giornale del Partito fascista repubblicano, sulla fine di sette giovani bergamaschi dati per vittime di un bombardamento e in realtà fucilati a Tavullia in provincia di Pesaro.

Dai documenti, se non si riesce a ricostruire in modo preciso l'organigramma del Fronte e della Sap emerge tuttavia il legame con il Cln provinciale attraverso la figura di Lorenzo Foco e il rapporto privilegiato che il Fronte, a Bergamo, sembra avere con il Partito comunista. Il Fdg e la Sap godono, però, di una certa autonomia e la propensione all'azione, soprattutto

nella pratica quasi quotidiana dei disarmi, viene rivendicata come necessaria (si veda l'articolo pubblicato su "l'Unità" clandestina di Bergamo del 10/10/1944 dal titolo *Le armi si conquistano*; sulla questione delle armi anche la testimonianza di A. Casile). Il Fronte e la Sap operano fino al febbraio del 1945; l'arresto di Foco e di altri esponenti che tenevano i collegamenti e il fatto che diversi componenti della Sap fossero ricercati, imporrà la decisione di inviare i più compromessi in montagna presso la Brigata G.L. Camozzi. In città resterà operante, fino alla Liberazione, solo un gruppo guidato da Franco Nardari.

La vicenda di Dell'Orto, infine, ci dà l'opportunità di riflettere sulla presenza o meno, nella memoria della comunità, di alcune figure o eventi della nostra storia recente. Il primo ricordo pubblico di Ferruccio è pubblicato in "Una parola ai giovani", nuovo organo del Fronte di Bergamo, il 20 luglio del 1945 a pochi mesi dalla Liberazione. Si tratta di un commosso e lirico ritratto firmato da Adolfo Scalpelli, importante figura del Fdg, semplicemente intitolato *Ferruccio Dell'Orto*. Nel 1960 i compagni della disciolta Sap Dell'Orto, riusciranno nel quindicesimo della morte e della Liberazione, a fargli intitolare una via nel quartiere di Campagnola. Nel 1975 la scuola media di Brembate Sopra, prenderà il suo nome.

Da una decina d'anni inoltre l'antifascismo militante giovanile bergamasco rivendica Dell'Orto come proprio "compagno". La lapide posta in via Pignolo è il luogo in cui si ferma il corteo "alternativo", che ogni 25 aprile lascia la piazza ufficiale al momento dei discorsi e prosegue con un proprio itinerario, intendendo l'antifascismo come pratica politica conflittuale, oltre che come orizzonte ideale. Da qualche anno anche l'8 febbraio viene organizzata una cerimonia commemorativa con un suo specifico rituale: un piccolo corteo, i discorsi e i fiori lasciati sulla lapide che lo ricorda. Il caso di Dell'Orto ha, per la verità, già in sé tutti gli elementi per facilitare la costruzione di un racconto portatore di emozioni e valenze simboliche: la corsa ferita, l'interrogatorio in caserma per stappargli informazioni che non darà; l'assenza di un "prima" quell'8 febbraio, consistente e significativo, e di un "dopo" con tutte le eventuali disillusioni, i compromessi o le contraddizioni. Ci è consegnato cristallizzato in quel momento senza che nulla possa mettere in discussione la verità e il nitore della sua morte, certamente non voluta né cercata. Forse è quella verità e quel nitore che quei giovani che si radunano davanti alla sua lapide vanno cercando.

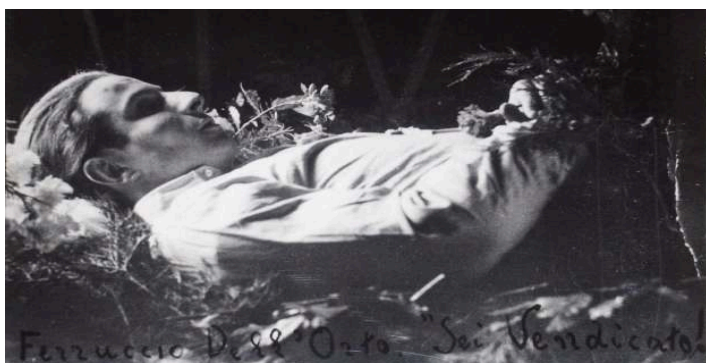
un'altra fotografia di Ferruccio Dell'Orto



con Ferruccio Dell'Orto era attiva la partigiana Angelica Casile "Cocca" che tenne viva la memoria di Ferruccio



nella mostra permanente "La Malpensata manda a dire" custodita nella biblioteca del quartiere, è presente questa fotografia di Ferruccio dell'Orto sul letto di morte



La Memoria di Ferruccio dell'Orto negli anni 2000

Negli anni 2000 si assiste ad una ripresa di vigore della memoria di Ferruccio Dell'Orto, in particolare da parte di giovani, studenti, movimenti antagonisti. Ma anche un rifiorire di espressioni artistiche e letterarie. Le commemorazioni di Ferruccio diventano due per ogni anno, una in febbraio per l'anniversario della morte di Ferruccio, ed un'altra al termine della manifestazione del 25 aprile, nella quale gran parte dei manifestanti raggiunge la lapide in via Pignolo per ricordare Dell'Orto, omaggiando anche l'anziano leader dell'ANPI Salvo Parigi (1924-2017), che abitava di fronte alla lapide.



Negli anni 2000 si assiste alla nascita di un collettivo studentesco che porta il nome di Ferruccio Dell'Orto; ma anche alla stampa di un libro d'artista dedicato a Dell'Orto con illustrazioni del prestigioso artista Ugo Riva, ed alla annuale redazione e diffusione di manifesti "artistici" di pregio per la chiamata alla commemorazione del 8 febbraio.

Negli ultimi due anni è apparso sui muri cittadini uno stencil di forte impatto che si rifà al più noto ritratto fotografico di Ferruccio; considerata la bellezza di questo lavoro di ricordo di Ferruccio Dell'Orto, si è deciso da parte della Cooperativa di farne eseguire una replica in questa nostra occasione nella corte del Circolino, in modo che una copia del dipinto sia protetta da cancellazioni.



Negli ultimi due anni è apparso sui muri cittadini uno stencil di forte impatto che si rifà al più noto ritratto fotografico di Ferruccio; considerata la bellezza di questo lavoro di ricordo di Ferruccio Dell'Orto, si è deciso da parte della Cooperativa di farne eseguire una replica in questa nostra occasione nella corte del Circolino, in modo che una copia del dipinto sia protetta da cancellazioni.

